

Favorire l'innovazione? Le proposte: più venture e incentivi fiscali dedicati

Convegno Venture Up

A Torino l'evento dedicato a innovazione e finanza al servizio dell'economia

Filomena Greco

TORINO

Un anno straordinario per l'innovazione nel mondo, un anno di forte accelerazione per l'Italia. Con queste parole Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi, l'Associazione italiana del Private equity, del Venture capital, del Private debt, apre il Venture Up che si svolge alle Ogr di Torino, evento dedicato agli ecosistemi dell'innovazione e alla finanza. «I pro-



**Marco Gay
(Confindustria
Piemonte): «La leva
fiscale dovrebbe agire
come in Uk, all'85%»**

blemi, le crisi generano innovazione quando i paesi sono liberi e aperti, ed è quello che sta succedendo» spiega Cipolletta. In campo gli investitori istituzionali come Cdp e Invitalia, il mondo delle Fondazioni ex bancarie, il sistema del credito a partire da Intesa Sanpaolo con l'Innovation Center e il fondo Neva, i principali protagonisti del venture.

Le cifre in campo segnano un sorpasso degli investimenti nei primi nove mesi dell'anno sul 2020 sia a livello globale che in Italia, paese fanalino di coda in Europa ma che punta quest'anno a raggiungere il miliardo di euro investiti. L'innovazione è la chiave della competitività e della cre-

scita in paesi caratterizzati da economie mature come quelli europei. Senza dimenticare, come ricorda il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, le difficoltà di un tessuto industriale con imprese di piccole e medie dimensioni a fare «massa critica». Intorno a questo tema ruota il dialogo tra i big player. Si parte dal territorio, Torino e le Ogr, Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo accanto a Intesa Sanpaolo, Equiter, Liftt e l'ecosistema che si sta irrobustendo in questi mesi. «La sfida – sintetizza il presidente di Fondazione Crt Giovanni Quaglia – per la finanza e i processi di innovazione è incidere sull'economia reale». Un paese come l'Italia che ha un patrimonio straordinario di risparmio privato deve porsi come obiettivo spostare risorse verso il mondo delle start up e dell'innovazione facendo leva su strumenti concreti. Tra questi strumenti, suggerisce Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte e ceo di Digital Magics, dovrebbe esserci la leva fiscale: «Il capitale – spiega – va messo a servizio dell'innovazione e la leva fiscale dovrebbe agire come in Uk, all'85%, farebbe la differenza in un paese che ha più risparmio privato che debito pubblico». In Francia, ricorda Enrico Resmini ceo di Cdp Venture Capital Sgr, «c'è un gestore ogni 150 start up, in Italia uno ogni 500-600, per questo abbiamo con il Fondo dei fondi sostenuto 15 gestori, metà dei quali nuovi». Allargare il mercato finanziario, favorire le operazioni di exit, favorire l'investimento nelle aziende innovative sono solo alcune delle priorità emerse dal dibattito. Con il tema della sostenibilità a fare da collante. Il Pnrr potrà dare una spinta concordano i player e la pandemia, ricorda Francesco Profumo, presidente di Compagnia di San Paolo, «ha fatto da acceleratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

